

**XXXIV Edizione
del Concorso Letterario
Internazionale Di Poesia
“Città Di Quarrata”
anno 2015**

(promosso da Vivaldo MATTEONI nel 1982)

**Targa
di
S.E. il PREFETTO
di Pistoia**

L'Organizzazione del Premio rinnova il suo vivo ringraziamento al Sig. Presidente della Repubblica, per le espressioni di augurio e di incoraggiamento fatte pervenire nell'accompagnare la prestigiosa medaglia e S. E. il Prefetto di Pistoia, per il suo premio di rappresentanza concesso.

Uguale ringraziamento rivolge a tutti coloro che con il loro patrocinio, con il loro contributo finanziario o con la loro fattiva collaborazione, consentono la ottima riuscita della 34^a edizione del concorso che va a concludersi con la cerimonia di premiazione.

Organizzato da:

ASSOCIAZIONE PRO LOCO QUARRATA
COMUNE DI QUARRATA

con la collaborazione di:

GRUPPO CULTURALE "CITTÀ DI QUARRATA"
FILARMONICA "G. VERDI" DI QUARRATA DAL 1874
COMUNE DI QUARRATA - UFFICIO CULTURA

Il nostro tempo è affollato dalle parole che ci invadono e ci sommergono. Televisione, telefonini, sms, social network. Miliardi di parole che ci inseguono e ci raggiungono in ogni momento della giornata ed in ogni situazione.

Spesso si tratta di parole che, nella fretta, perdono la propria ricchezza, il proprio spessore, la propria capacità evocativa e, svuotate di significato, sfuggono al loro loro primo ed originario fine: l'essere veicolo di comunicazione e incontro tra le persone.

Chi riesce a "rallentare", a prendere il tempo per guardarsi dentro ed ascoltare le proprie emozioni, lasciando agire quel lievito invisibile agli occhi, nascosto nell'animo umano, interpretando con la propria creatività, può diventare poeta.

La poesia si può svelare inaspettatamente, magari nascosta nei luoghi, nei paesaggi o in certi attimi vissuti. Poesia che riesce a capire il mistero della bellezza che ci incanta, se non ci lasciamo sopraffare dalla banalità del quotidiano. Poesia che annoda l'individuale all'universale, che trasforma "mio" in "nostro". Poesia che nel raccontare ferite e lacerazione comincia a cicatrizzarle.

Sono felice che la nostra Città abbia questo appuntamento, un'occasione per appropriarci delle emozioni di chi è capace di far dono del proprio vissuto, della propria commozione, del proprio dolore, delle proprie speranze.

Grazie ai Poeti e grazie a chi si impegna con costanza e passione, lavorando con entusiasmo e volontà per mantenere vivo il Premio Città di Quarrata.

Marco Mazzanti
Sindaco di Quarrata

COMMISSIONE GIUDICATRICE

Presidente:

**Piero SANTINI
(Università di Firenze)**

Membri:

Franco BENESPERI

Annalisa FATTORI

Paola LOMI

Walter MELANI

Sara PUCCINI

Francesco ZAMPONI

**XXXIV Edizione
PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE di POESIA
"CITTÀ DI QUARRATA"
VERBALE DELLA GIURIA**

La Giuria del Premio, composta da: Piero SANTINI (Presidente), Franco BENESPERI, Athos CAPECCHI, Paola GIUNTINI, Paola LOMI, Walter MELANI, Sara PUCCINI, con la presenza di Biagio FALCINI segretario del Premio e rappresentante del Gruppo Culturale "Città di Quarrata" e Leo TERZIANI, presidente Pro-loco Quarrata, nella sua prima riunione del 14 settembre 2015, dopo accurata e scrupolosa selezione dei lavori presentati, riduceva il numero dei concorrenti meritevoli di ulteriore attenzione e più approfondita analisi ai seguenti 24 poeti:

1) Argenti Maria Ebe, Varese; 2) Bianchi Gabriele, Firenze; 3) Balestrieri Pasquale, Barano d'Ischia (NA); 4) Baroni Carla, Ferrara; 5) Benedetti Rita, Roma; 6) Borghetti Roberto, Ancona; 7) Caso Giovanni, Siano (SA); 8) Cangiani Salvatore, Sorrento (NA); 9) Calzolari Sara, Calestano (PR); 10) Cellotti Caterina, Ragusa; 11) Cerio Umberto, Larino (CB); 12) Capecchi Lorian, Quarrata (PT); 13) Calvi Nora, Broni (PV); 14) Di Iorio Rosanna, Cepagatti (PE); 15) Fragomeni Emilia, Genova; 16) Interlandi Giancarlo, Acitrezza (CT); 17) Lamanna Vincenzo, Centola (SA); 18) Martini Patrizia, Pombia (NO); 19) Migliani Francesca, Genova; 20) Montuori Vincenzo, Cremona; 21) Provenzano Marisa, Catanzaro; 22) Simonini Valter, Ronchi (MS); 23) Vetromile Giuseppe, Madonna dell'Arco (NA); 24) Vallati Lenio, Sesto Fiorentino (FI)

Il 22 settembre 2015, in seconda seduta, al termine di una articolato, ampio e vivace confronto, durante il quale ogni giurato approfondiva l'analisi delle liriche e dava la sua valutazione, la Giuria decretava la seguente graduatoria dei vincitori:

1° premio: € 700,00 offerti dal Comitato Organizzatore. Medaglia d'oro offerta dalla Filarmonica Comunale "Giuseppe Verdi" di Quarrata. Targa in argento e € 200,00 offerti dal Lions Club Quarrata-Agliana-Pianura Pistoiese. Confezione di prodotti tipici locali, a:

Giovanni CASO di Siano (SA), per la poesia: "Siamo un pugno d'argilla" con la seguente motivazione:

La poesia, incentrata su una struttura metrica di armoniosa musicalità (endecasillabi tutti ben fatti) e su una griglia figurativa varia ed efficace, descrive un clima esistenziale popolato di voci, di silenzi, di luce, di armonie, di turbinio dei pensieri ("camminiamo / turbinando nel gorgo dei pensieri"). Un panorama di luci e di ombre che si conclude nell'ultima strofa in modo pessimistico, con l'anima che "sbatte contro le lusinghe / del mondo" e con la nostra sosta nel dolore, nella consapevolezza di essere "un pugno d'argilla nel respiro / del cielo". Bello e vario il lessico, supportato da parole di concreta, trasparente evidenza.

2° Premio: dono di S.E. il Prefetto di Pistoia; € 300,00 offerti dal Comitato Organizzatore. Coppa offerta dal Comune di Quarrata. € 200,00 offerti dal Lions Club Quarrata-Agliana-Pianura Pistoiese. Confezione di prodotti tipici locali, a:

Valter SIMONINI di Ronchi (MS) per la poesia "Ai tiepidi camini del mattino", con la seguente motivazione:

Composizione di suadente cursus musicale, punteggiata da armoniosi enjambements, utilizza immagini coerenti e argute per esprimere l'incanto di un mondo su cui campeggiano il fuoco e il vino, simboli di vita e di rinascita ("madido al vino caldo gocciolante"; "ci siamo dati i baci come il fuoco"). Il vino ravviva il "cuore assiderato" e spinge ad "alzarci dalle sedie per ballare"; il fuoco è conforto sublime delle memorie e tenero accompagnamento di appassionati incontri amorosi. Splendida la chiusura (che è anche il titolo della poesia): "ai tiepidi camini del mattino".

3° Premio: € 200,00 offerti dal Comitato Organizzatore. Dono offerto dalla Regione Toscana. € 200,00 offerti dal Lions Club Quarrata- Agliana-Pianura Pistoiese. Confezione di prodotti tipici locali, a:

Rosanna DI IORIO di Cepagatti (PE), per la poesia "Le nostre strade senza carità", con la seguente motivazione:

La poesia accompagna con delicatezza di sentimenti gli ultimi giorni di una persona cara "inchiodata a quel letto" dove attende una sola cosa con grande pena dell'anima. Fra nostalgia e rammarico cocente si dispiegano i ben costruiti e armoniosi versi fino alla parte finale, in cui si esprime il sogno del recupero di un passato radioso che si scontra purtroppo con la tragica consistenza della realtà presente ("Tu presto partirai. E io m'inclino / alla tua vita tormentata. Cara..."), in un desiderio utopistico ma sofferto di "sorprendere nel sonno il tuo dolore, / buttarlo via veloce, rivestirti / di rose e di domani."

4° Premio: € 300,00 offerti dal Comitato Organizzatore; dono offerto dalla Provincia di Pistoia. Attestato di partecipazione. Confezione di prodotti tipici locali, a:

Caterina CELLOTTI di Ragusa, per la poesia: "E si lavava le mani nel catino", con la seguente motivazione:

Con versi sostenuti da belle immagini e arricchiti qua e là da alcuni musicali endecasillabi, la poetessa, con intensità di sentimento, configura un passato condotto all'insegna della fatica e della disillusione, ma anche della coscienza di vivere a contatto con una natura ricca di aromi e di suoni ("gli apparteneva l'odore della terra, / il canto delle spighe, l'eco delle foglie..."), con una serenità che fa attendere "il pane del risveglio". La poesia è iniziata e conclusa da tre versi incisivi che si riecheggiano in una struttura ad anello ("Ringkomposition"), non inconsueta nella poesia classica.

5° Premio: € 250,00 offerti dal Comitato Organizzatore; Trofeo offerto dalla Banca di Credito Cooperativo di Vignole. Attestato di partecipazione. Confezione di prodotti tipici locali, a:

Maia Ebe ARGENTI di Varese, per la poesia: "La grande indifferenza delle stelle", con la seguente motivazione:

La costruzione poetica si appoggia a versi molto armoniosi e ad immagini trasparenti, nitide, perspicue. E' reso con efficace delicatezza il senso di una vita dominata dal malessere, dal turbamento, dalla pena e dal dolore, con il fuoco che si spenge ("nella brace non v'è più favilla")

e con il tempo che ormai ha lasciato solo rammarico e delusione ("lo so che ormai si è fatto avaro il tempo"). Il finale, molto bello, ci fa vedere l'indifferenza di un cielo di tipo quasi epicureo, votato ad una gelida atarassia e noncurante delle vicende umane ("Algida ed impassibile, lassù, / la grande indifferenza delle stelle").

La Giuria inoltre classificava al 6° posto, ex aequo, i sottocitati autori, qui menzionati in ordine alfabetico:

Coppa Catering "Lo Scalco", buono per la partecipazione gratuita alla 35^a edizione (2016). Attestato di partecipazione. Confezioni di prodotti tipici locali, a:
Pasquale BALESTRIERE di Barano d'Ischia (NA), per la poesia "Foglie di settembre"

Coppa ARCI Pistoia, buono per la partecipazione gratuita alla 35^a edizione (2016), Attestato di partecipazione, confezione di prodotti tipici locali, a:
Carla BARONI di Ferrara, per la poesia "La sciarpa".

Coppa Confesercenti Pistoia, buono per la partecipazione gratuita alla 35^a edizione (2016). Attestato di partecipazione, confezione di prodotti tipici locali, a:
Rita BENEDETTI di Roma, per la poesia "Mongolfiere".

Coppa Confartigianato, buono per la partecipazione gratuita alla 35^a edizione (2016). Attestato di partecipazione, confezione di prodotti tipici locali, a:
Roberto BORGHETTI di Ancona, per la poesia "Quando eravamo tutti eschimesi".

Coppa Coldiretti, buono per la partecipazione gratuita alla 35^a edizione (2016). Attestato di partecipazione, confezione di prodotti tipici locali, a:
Emilia FRAGOMENI di Genova, per la poesia "Ho chiesto il silenzio".

Coppa Gruppo Culturale "Sbarra", buono per la partecipazione gratuita alla 35^a edizione (2016). Attestato di partecipazione. confezione di prodotti tipici locali, a:
Loriana CAPECCHI di Quarrata (PT), per la poesia "Unica impronta su percorsa strada".

Coppa CNA Pistoia, buono per la partecipazione gratuita alla 35^a edizione (2016). Attestato di partecipazione. confezione di prodotti tipici locali, a:
Giancarlo INTERLANDI di Acitrezza (CT), per la poesia "Io non ero quello"

Coppa Associazione Carnevale di Valenzatico, buono per la partecipazione gratuita alla 35^a edizione (2016). Attestato di partecipazione. confezione di prodotti tipici locali, a:
Vincenzo LAMANNA di Centola (SA) per la poesia "E se il girasole sorridesse alla luna...".

Coppa A.M.I.R.A. Pistoia, buono per la partecipazione gratuita alla 35^a edizione (2016). Attestato di partecipazione. confezione di prodotti tipici locali, a:
Francesca MIGLIANI di Livorno, per la poesia "Solo il tempo di una canzone".

Coppa Hotel Ristorante San Pietro, buono per la partecipazione gratuita alla 35^a edizione (2016). Attestato di partecipazione. confezioni di prodotti tipici locali, a:

Vincenzo MONTUORI di Cremona, per la poesia "Presso Siena"

La Segreteria del Concorso si esprimeva poi per la speciale sezione "Poeti con residenza all'estero". Al termine della discussione dando atto del buon livello delle poesie presentate, così decideva:

PREMIO SPECIALE INTERNAZIONALE: € 350,00 offerti dal Circolo Umberto I. Pubblicazione a carattere locale. Attestato di partecipazione. Confezione di prodotti tipici locali. a:

Graziano SIA di Tesserete (T.I.) - Svizzera, per la poesia "Festa nell'aia".

La Segreteria del Concorso si esprimeva inoltre per la speciale sezione riservata ai Poeti residenti nel Comune di Quarrata. Al termine della discussione, dando atto del buon livello delle poesie presentate, così decideva:

PREMIO MONTALBANO: targa personalizzata, € 100,00, pubblicazione a carattere locale e confezione di prodotti tipici locali, a:

Laura CAPPELLI di Quarrata (PT), per la poesia "Vivere".

A conclusione dei lavori la Giuria esprimeva la propria soddisfazione per il notevole numero di partecipanti e per la buona qualità di molte delle liriche presentate, fatti che conferiscono al Premio "Città di Quarrata" un indubbio rilievo nel panorama regionale e nazionale.

La Giuria esprimeva, nella circostanza, il proprio compiacimento per l'appoggio dato al premio da insigni personalità e accreditati organismi, in particolare dal Presidente della Repubblica, che conferisce la prestigiosa e autorevole medaglia, dal Prefetto di Pistoia, dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Pistoia, dall'Amministrazione Comunale di Quarrata, dal Lions Club Quarrata- Agliana -Pianura Pistoiese, dalla Banca di Credito Cooperativo di Vignole e della Montagna Pistoiese, dal Circolo Umberto I°, Confartigianato, CNA, Confesercenti, Agenzia di viaggi Mobiltravel, Ruri Est, Albergo ristorante "S. Pietro", "Prota Catering" ed altri Istituti Bancari, Enti, Associazioni e Ditte che hanno dato un fattivo contributo per la migliore riuscita organizzativa della manifestazione.

Un particolare apprezzamento veniva indirizzato alla pronta e aperta disponibilità concessa dall'Amministrazione Comunale che ospita nei locali di Villa La Magia la cerimonia di premiazione.

Quarrata il 22 settembre 2015

Il Presidente
(Piero SANTINI)

SIAMO UN PUGNO D'ARGILLA

Il tempo danza sempre il suo bolero,
il vento che si srotola sull'erba
ci parla con le foglie del querceto.
Non sentiamo la voce della terra
se la brezza non viene a illuminare
la bellezza dell'anima. Il silenzio
gioca con le maree, ruba il profumo
al corallo, all'anemone del mare.
Leggera come i pampini del tralcio
risuona la parola.

Quanta luce
nel lieve veleggiare del crepuscolo
che s'immerge a cercare la sua aurora.
Come corde armoniose di una cetra
sono i suoi raggi. Spesso camminiamo
turbinando nel gorgo dei pensieri.
Basta un nulla a tenerci all'esistenza,
basta un nulla a mutarci in quadrifoglio.
È più di un canto l'armonia del giorno,
noi non possiamo tanto.

E se la vita
fosse uno strappo al grembo dell'eterno?
Non è troppo lunare questa sera,
le case, i volti, i vecchi pavimenti
hanno brividi d'ombre, è troppo scarna
la luce, il passo inciampa nelle cose,
l'anima sbatte contro le lusinghe
del mondo. Noi sostiamo nel dolore.
Siamo un pugno d'argilla nel respiro
del cielo, dove il sole è un inno a Dio.

Giovanni CASO

AI TIEPIDI CAMINI DEL MATTINO

I fuochi nei camini d'altri tempi
lambivano di caldo le memorie
nostre, i pensieri al loro crogiolare
lasciavano la brace dei ricordi,
per ravvivare il cuore assiderato,
madido al vino caldo gocciolante
dritto alle nostre voci intirizzite
che i brividi ci davano alla pelle.

Dentro colava come pianto vivo,
quel vino, ci sussurrò all'orecchio
di alzarci dalle sedie per ballare
i nostri balli d'una volta, i sogni
che stesi avevamo ad asciugare
fra i biancospini della giovinezza,
quando udivamo gli echi delle valli
correre dentro l'erba insieme al vento;

dovevano passare, quelle sere
senza lasciarci troppi segni addosso,
accontentarci dovevamo, solo
d'essere ancora insieme per giocare,
d'essere vivi per andare incontro
ai labirinti ciechi della vita
con le lanterne accese nelle tasche
pregando Dio che ci guidasse i passi.

Soli, davanti ai ciocchi, innamorati
ci siamo addormentati mille volte,
ci siamo dati i baci come il fuoco
per non cadere a terra, abbandonati
all'inverno dei sogni e alla sua neve.
Ci siamo risvegliati mille volte
col cuore in mano, gli occhi intorpiditi
ai tiepidi camini del mattino.

Valter SIMONINI

LE NOSTRE STRADE SENZA CARITÀ (per una figlia del cuore)

Oggi ho saputo clandestinamente
che stai per ripartire. Un'altra volta.
Questa volta per sempre, mi hanno detto.

Dicevi che saresti ritornata
per parlare di fiori, di dolcezze
e dell'amore che ci rinsaldava
- contro le cattiverie agre dei gufi -
per attendere estati soleggiate
fatte di sogni buoni nei cui segni
intrecciare le nostre avide vite,
innamorate per lottare ancora.

Ma le crocette della nostra storia
sono cadute tutte fuori curva.
Ogni cosa è finita controvento.

Dopo tanto scherzare tuo col fuoco,
dopo tanta ricerca disperata
di conquistarti IL MEGLIO che non c'era
nell'illusione di dimenticare
il dolore di quella prima offesa
che ti ha sconvolto l'anima, ora giaci
inchiodata a quel letto dove attendi
una cosa soltanto. Ed hai paura.

Ti dimeni, farfugli. Tu non senti
il pianto mio leggero, le preghiere.
La mia voce arrochita che ti chiama
e nessuno conosce, tranne te.

Sorprendere nel sonno il tuo dolore,
buttarlo via veloce, rivestirti
di rose e di domani; ritrovare
il tuo passo leggero di ragazza:
- prima della bufera – riadottarti,
per riaffollarti l'anima spogliata
di progetti e di sogni abbandonati;
lucidare di rosso le tue scarpe
ora infangate e farti lieve il passo...
ma tu sei già sulle ali di una stella,
sospesa ancora un poco. Come un soffio.

E grido forte sui tuoi piedi nudi.
Tu presto partirai. E io m'inclino
alla tua vita tormentata. Cara...

Rosanna DI IORIO

E SI LAVAVA LE MANI NEL CATINO

E si lavava le mani nel catino
sul braciere stendeva il gelo delle ossa
nella paglia affondava la stanchezza.

Breve la notte, un salto tra la luce e il buio,
che transitava all'alba d'un altro viaggio
rintocchi tutti uguali di fatica.
Un viaggio sempre nello stesso cielo
senza il fruscio del vento che alita sui sogni
e scompiglia i piani ma che
soffia sull'andar dei giorni.
Già segnate di rughe
grandi erano le mani dei bambini
e i piedi scorticati a sangue
correvano sulla roccia senza un grido.
E quando la Soglia sentiva ormai vicina
scalpiva nel cuore la luna dell'addio.
Però gli apparteneva l'odore della terra,
il canto delle spighe, l'eco delle foglie
il gallo seduto in braccio all'alba
il ficodindia che ingombrava il cielo
e le sillabe tatuate dal gelso nel frutteto
che dolcemente salmodiava a sera.
Non misurava il tempo palmo a palmo:
la luna e il sole sfogliavano il suo giorno
e accoglieva sereno ogni tramonto
nell'attesa del pane del risveglio.

E si lavava le mani nel catino
sul braciere stendeva il gelo delle ossa
nella paglia affondava la stanchezza.

Caterina CELLOTTI

LA GRANDE INDIFFERENZA DELLE STELLE

È troppo forte questa luce bianca
che acceca l'incantesimo
e fa vedere solamente l'ombra.
Vieni, parliamo un poco, se ti va,
del malessere che ci turba dentro
proprio qui, dove l'ansia non può scendere.
Sono pensieri cupi, un lievitare
che grande fa la pena.

Ed è dolore
per un vivere senza aver vissuto
sulla soglia dei giorni che non tornano,
dolore per il fuoco che si spegne
e per quel malinconico sentire
se nella brace non v'è più favilla.
Non ci bastava avere già dei limiti?
Ci siamo imposti pure delle regole,
oltre gli inevitabili divieti
che ciascuno dovrebbe rispettare.
Ma il vivere non puoi pensarlo un limite,
lo so che ormai si è fatto avaro il tempo
per riscrivere il saggio della vita
e un lume di candela non aiuta
la più cocente delle delusioni.
Forse nemmeno l'umile preghiera
che l'*Anima* stasera mi regala
sa promuovere questo sentimento
né il vento lo potrà portare in cielo.

Algida ed impassibile, lassù,
la grande indifferenza delle stelle.

Maria Ebe ARGENTI

FOGLIE DI SETTEMBRE

Forse è davvero tardi per scomporre
rotonde geometrie, per tentare
disarmonie, scodare comete,
rivolgere le ore contro il tempo.
Non così lungo è il resto del cammino
e più non urgono sogni nel cuore
poiché il sole precipita già in fiamme
al tramonto e quasi abbiamo scordato
l'aurora. Dunque cogliamo d'autunno
i frutti d'estenuata ebbra dolcezza
e la quota di gioia che ci tocca,
se mai nella taverna della vita
sia ancora dato di spendere l'ultimo
quattrino che ci resta.

Ormai settembre
ha tremiti di foglie già mature
che temono il trapasso, il volo estremo
che a terra in lente volute s'acquieta.

Verso occidente quello che conforta
è il volto biondo, fulvo, rosa, rosso
del sole che si abbassa all'orizzonte
e percorre tranquillo la sua strada
oscura o luminosa, diva o vile
per rinascere sempre, in ogni modo.

Semplice segna il senso della vita.

Pasquale BALESTRIERE

LA SCIARPA

Dovrei forse fermarmi adesso che
già troppo impiccolito è il mio gomito
e la gugiata è corta e anche l'ago
ha punta arrotondata dal gran uso.
Ma io continuo ancora a ricamare,
la vista è indebolita, è l'esperienza
che sa supplire a quello che non c'è.
Il tatto sente il ruvido del lino
e conta i fili e poi cosa m'importa
se un punto è un po' più lungo, se un contorno
ha qualche inesattezza, è l'ordito
di queste fantasie che resta impresso
su questa tela mia, la lunga sciarpa
che conta avvicinarsi di stagioni:
alcune già scarnificate all'osso,
il tempo forse lì non è esistito,
più turgide le altre con il segno
rimasto impresso ancora di ferite
coperte da manciate di coriandoli
perché non risultasse la mia pena.
Han tessere di seta, hanno le lane
a disegnare un mazzo di colori,
le tinte tutte dell'arcobaleno,
cromie in scala o messe poi a contrasto
di queste mie emozioni che anche ora
van variegando il grigio dell'esistenza.

Non ditemi
che il mio sipario adesso sta per scendere
che è inutile affannarsi ad azzurrare
un orizzonte che sfarina nebbie.
Io ancor continuerò a ricamare
e quando l'istante ultimo del viaggio
avrà tolto la seta dalla cruna
prendete questa sciarpa ed appendetela
sull'albero maestro a ricordare
quella che ero a chi mi volle bene.

Carla BARONI

MONGOLFIERE

Tremano
gonfie di futuro
si librano nell'aria
in fuga dalla terra.
Sogno e Audacia
ridono della gravità
respirano l'alito
del fuoco che le innalza.

Cuori
senza più zavorra.

Mi guardo allo specchio, di sfuggita.
Le rughe sottili, le guance più scarne
quel velo ostinato
di rosso sulle labbra.

Ancora
aspiro a sguardi diversi
mi sorprendo a pensare
confini remoti
altrove sognati.

Ancora
quel fuoco che arde
e tinge le fredde mattine
i giorni, soli come deserti
bagnati di lacrime asciutte
accesi
d' impegno, di passione.

Scoprire comprendere amare
la viola nascosta, lo stupore bambino
gli occhi dell'altro
l'universo.
Da lì spicco il mio volo
leggere le soles delle scarpe
a calpestare il vento.

Rita BENEDETTI

QUANDO ERAVAMO TUTTI ESCHIMESI

Una volta bastava fare un piccolo foro nella banchisa
tendervi la rete con il bastone.
ed aspettare che il sole rimbalzasse sull'orizzonte
di un giorno interminato per trattenere in pochi attimi
l'inconsulto guizzare del senso della vita.

Era sufficiente starsene intirizziti
con lo sguardo muto, proteso a mezz'aria
ad ammirare i bagliori dispersi dell'aurora boreale
per cogliere quella felicità che sapevamo
non essere di queste distese desolate.

Attanagliati dal gelo cercavamo comunque letizia
nel calore che solo uno sguardo,
un abbraccio sapevano pienamente offrire
e tu non ridevi mai di me, neanche quando
le mie parole rimanevano assiderate nel fiato.

Talvolta ci trascinavamo verso quelle rare spaccature
in cui l'eco dei silenzi era la nota più preziosa
e dove gli esigui ispessimenti dell'anima
si lasciavano attraversare dai raggi più tenui
perché mai eravamo sazi di solitudini così ampie.

Ora, nella follia luminosa, tutto s'è velocemente disfatto
la geografia domestica è continuo stravolgere miraggi
e noi, ci affliggiamo sempre più nell'esilio
di qualche cieco sorriso sul ciglio di un iceberg
che alla deriva va man mano restringendosi

sin quando di nuovo sarà apnea.

Roberto BORGHETTI

UNICA IMPRONTA SU PERCORSO STRADA

Basta il nonsenso di vuote parole
senza futuro promesse inevase
avide mani a tasche ormai vuote.
Come goccia sui vetri il tempo scorre
firmando resoconti a ogni coscienza.

Ci rimprovera la fabbrica costretta
a chiudere le porte all'operaio
la terra ormai privata dei suoi prati
cui veste di cemento negò il cielo
amico di voli, papaveri e grano.

Pudica
un tempo si copriva la mia terra
di fieni partoriti dalle zolle
e un tremolio di zolle strette ai rami
amico cercava carezze di sole
o chiari notturni ubriachi di stelle.

L'orgoglio di un passato sia memoria
- quello del dopoguerra che tenace –
le maniche arricciò per riportare
lavoro e a ogni tavola il suo pane.
Spalle forti aveva la mia gente
fatiche a sopportare ma negli occhi
il gusto della vita.
Grido dentro.

Piccolo è l'uomo
un granello di sabbia
ma lievito si fa di tante braccia
un giorno dopo l'altro ad insertare
molecole di vita a un giusto andare
se diritti e doveri lasceranno
unica impronta su percorsa strada.

Loriana CAPECCHI

HO CHIESTO IL SILENZIO

In un'attesa che arde ma non spiega
e consuma le pagine dei libri,
tormentando ogni foglio dentro l'aria,
ho vissuto tutta l'ansia dei miei anni.

*Spesso ho raccolto il vuoto di parole,
che non lascia eco e naviga nell'aria
senza peso, lungo la strada dove la vita
chiede il conto delle inutili arrese.*

Ho versato tra le sacche sbiadite
del tempo il dolce sapore di mele,
il profondo respiro del mare, il sole
calpestato sotto i piedi nell'acque
delle mie illusioni, il dubbio che
assale la ragione, la pena che lega
la mia arsura, la forza di cogliere
passioni, l'ardire intenso dell'amore.

*Dignitosa e scalza, ho svuotato ogni
piega segreta di ricordi.
Mi sono accartocciata sotto un tavolo
e ho lasciato infuriare la vita, oltre
la soglia di una flebile linea di matita.*

*Poi sono uscita, senza far rumore.
Ma... brividi pungenti cigolano nel cielo,
silenzi affaticati pulsano nella mente,
alghe di luce s'intravedono su un lembo
buio d'orizzonte, cerchi di ricordi soffiano
sull'impetoso fuoco del tramonto.*

E io... ancora a cercare limoni lucenti
nei campi caldi di sole e corolle di fiori
sui colli bianchi di luna.

E le zampogne... a vegliare nelle sere
l'incessante marea della memoria.

*Eppure avevo chiesto al destino il suo
silenzio.*

Emilia FRAGOMENI

IO NON ERO QUELLO

No
non mi cercate
non mettetemi i panni di quegli altri
quella lucentezza di mostrine
e di patacche sulla giacca
Io non faccio parte
di quell'iconografia bestiale della razza
Io non sono stato
in quella dannazione eterna
di similitudini sbagliate
e di metafore forzate
nell'ossimoro del troppo con il poco
nell'opacità d'ottusi petali rimasti
come formiche morte sulla carta
dentro tutte quelle storie variegata
nello stereotipo d'immagini abusate
in quell'album del mondo così scialbo
Come una palinodia è la vita
un vento che rinnega le sue tracce
E quanto più mi cerchi
e più mi guardi
sulle dissolvenze di farfalle
sulla pagina
o sulle placide derive di parole
sulle spiagge del mio sangue
tanto più t'inganni
No
non mi cercate
In nessun luogo della terra
io sono stato
E se mai ci fossi stato
chissà dove e chissà quando
io non ero quello.

Giancarlo INTERLANDI

E SE IL GIRASOLE SORRIDESSE ALLA LUNA

Sento il sogno di una nuova terra
flebile pigolio di rugiada
nel secchio dalle rughe di rame
tempo, dove le radici di edera
nutrono gli arilli di bionde melagrane
il suffisso di ore che ornano di rosse drupe
la vecchia capanna dai seni smunti di serra.

La terra e il mare due ossimori
di una scelta, un baratto di acero
un lento scivolare di dadi
di età e sorte, gioco impari
nella supina chiglia del legno
sarchiata dal sale del pianto
di viandanti senza più un nome
venduti al mare.

Mare Mostrum, Mare nostrum, riverbero di antica ragione
o Enea, il battito del duro remo
dell'infernale fiume che dimena l'uno
per avverso destino e l'altro di sorte felice
avvicina alla riva.

Mi sovviene il ricordo del nembo
a piedi nudi di Eurialo e Niso
che s'avvicendavano nel tumulto
della moltitudine dispersa
con il desio dell'ambita meta
l'esile filo di lino della lussuriosa Europa.

Sembra senza tempo il cadenzar monotono
dell'onda alla marina, un inchino perenne
di dama di cuori alla rena dove al vespro
il lapillo di vetro glabro del suo mulinare
a cerchio, lasso s'aduna al biondo grano
di arenaria in un rosario di corallo che scandisce
la preghiera al buon Dio tra tremule stelle.

Tra il misero rifiuto e il rossore di vergogna
l'uomo, senza un nome, l'uomo dalla maglietta
dei colori scintillanti di verde Guinea
tra ossa di mirtili e le scarpe bianche di tela
sulla cruna dell'irto maroso, titubanti nella morte
aspetta l'età del cuore, una nuova terra senza guerre
dove il filo d'erba tremula svela la nuda esistenza
di un girasole che sorride per una sera ad una ignava luna.

Vincenzo LAMANNA

SOLO IL TEMPO DI UNA CANZONE

E tutto ebbe inizio, per gioco e per amore.
Cominciò con una nota, su una strada silenziosa.
Vibrò un raggio di luce, germogliò una stella.
Nudo, neonato, il tempo respirò il suo primo sguardo
su una notte che, stupita, andava incontro al giorno,
lasciando dietro sè, orme sgualcite, ricordi dell'oblio.

La Musica continuò, ancora e ancora,
creatura senza padroni, liberando confini.
Diresse orchestre di foreste immacolate,
solleticò antenne di formiche laboriose,
danzò leggera nel ricamo degli uccelli,
esplose nel ruggito di alteri predatori.

Compose l'uomo e la donna, ne fece il suo spartito;
sapeva di aver bisogno di loro per il suo destino.
Donò loro un cuore per sentire, pensieri per creare.
Li amò dal primo istante, senza dubbi né paure.
E le note crebbero, divennero figli, mari, sogni;
ramificarono nel fuoco delle idee, su rive di poesie.

Venne il giorno, però, in cui la musica cambiò;
si fece cupa, stonata, catena per il bene e la giustizia.
Fu allora che i fratelli ballarono al ritmo della guerra,
imbracciando le falci dell'odio al posto degli aratri.
E il cielo fu concerto di cannoni, sinfonia di spari;
dal Pentagramma caddero le vecchie note, una ad una.

Ma, sotto la cenere, una nota buona era ancora viva;
un bambino la trovò, se la rigirò tra le piccole mani,
la mise in tasca e se la portò via, nascondendola a chi,
ormai, non sarebbe più stato capace di ascoltarla.
Poco a poco, tra i fantasmi delle città ferite, liberi accordi
tornarono a sgorgare, ricucendo alfabeti di speranze.

Da allora, ogni volta la Nota è rinata, e ogni volta rinascerà
da se stessa, scavando una breccia per far udire la sua voce.
Perché, come il male riecheggia nel letargo della ragione,
così la Musica non si può fermare. Guadagna il suo cammino,
sceglie i suoi strumenti, si fa eco di limpida memoria.

Perciò, figlio mio, suona la tua Musica, vivi in armonia.
E se, un giorno, tutto ciò che conosciamo dovesse finire,
non temere; morirà, sì, ma solo per un attimo. Dal silenzio,
una scintilla illuminerà la notte, ed ogni cosa ricomincerà,
per gioco e per amore. Solo il tempo di una canzone...

Francesca MIGLIANI

PRESSO SIENA

Cammelli all'orizzonte le colline
fino a dove sconfinano i marosi
delle crete ossute sotto la spoglia
luna; e qualche lume rado
brilluccica alle creste

Passa la notte nuda e una parola
non rincuora né l'ala di un ricordo
allevia la sua pena
all'uomo che guida piano,
intento solo al gioco obliquo
dei fari ad occhieggiare dai tornanti

Sotto l'indifferenza delle stelle,
la nenia del motore

E poi nemmeno quello,
soltanto il sordo battito del cuore

Come dalla profondità di un pozzo
un profilo emerge tenue-rosato
di mura e annuncia la città, alta
sulla tolda del suo mare di terra

Il sole ormai ruscella per le strade
un tenero splendore e già s'immilla
nella fronte policroma del duomo.

Vincenzo MONTUORI

PREMIO SPECIALE INTERNAZIONALE "CITTÀ DI QUARRATA"
SEZIONE MONTALBANO

VIVERE

Vorrei almeno lasciare di me
un ricordo,
una traccia lieve del mio passaggio,
del mio tacito sentire la vita...
... che di me resti
una soffusa impronta
anche solo nel cuore
di un'unica persona, forse nel tuo...
Si dirà di me che sono stata
donna
curiosa amante del mondo, di te...
... che le mie mani
hanno spesso sfiorato
sogni, sulla tua pelle...
... e da sola ho sfidato
il vento e vinto il mare,
in un turbinio di forza e di paure
ed ancora chiara è l'eco
delle mie risa.
Ora, se anche potessi ricominciare
a dipanare quel filo contorto e fine,
forse rimetterei cauto il piede
là dove la mia erba
era già schiacciata
e staccherei con mano
ciò che il destino
ha già divelto...
... perché nel più profondo so
che è stato bello vivere.

Laura CAPPELLI

PREMIO SPECIALE INTERNAZIONALE "CITTÀ DI QUARRATA"
SEZIONE POETI RESIDENTI ALL'ESTERO

FESTA NELL'AIA

Quasi sempre al sabato sera
di fine giugno le abbondanti messi
erano sotto gli occhi dei mezzadri,
i covoni multicolori biondeggiavano
nell'aia vasta quanto una piazza.
La luna cromava d'argento ogni cosa,
si udiva da lontano il tintinnio
dei campanacci delle mandrie,
alitava un piacevole venticello
e trillavano i grilli. I buoi accovacciati
attorno all'aia sollevavano
il capo pigro verso i cestoni
colmi di fieno soffiando
e si vedeva correre nel buio
il luccichio dei loro occhi sonnolenti.
I braccianti rilassati sedevano
a cerchio sotto la grande quercia
e mangiavano in rozze scodelle
campestre il cibo cucinato
nel rustico. Si passavano i fiaschi
di quel vino generoso... Bevevano,
bevevano uomini e donne.
Quando tutti ebri, dimentichi
di fatiche e amarezze
aveva inizio la festa; cantavano,
cantavano a squarciagola
attorno ai suonatori... Era l'ebbrezza
il delirio nell'aia. Sfavillavano
gli occhi delle giovani donne
prosperose e scapigliate
pazze di gioia ballavano, ballavano
al vivace ritmo della tarantella
in quell'aia calda di vita,
di gioia e di speranza.

Graziano SIA

ALBO D'ORO

Concorso Internazionale di Poesia "Città di Quarrata"

1982 Dante STRONA
1983 Walter MELANI
1984 Luigi CATTANEO
1985 Adriana SCARPA
1986 Luigi CATTANEO
1987 Walter MELANI
1988 Cesj BIANCHI PETITTI
1989 Giusy VERBARO
1990 Salvatore CANGIANI
1991 Francesco PACISCOPI
1992 Carla BINAGHI BROCCHI
1993 Maria Cristina DOZZIN
1994 Benito GALILEA
1995 Pasquale BALESTRIERE
1996 M. P. BIANCHI CECCHINI
1997 Salvatore CANGIANI
1998 Mario FIORILLO
1999 Carla BINAGHI BROCCHI
2000 Gino RAGO
2001 Francesco PACISCOPI
2002 Armando GIORGI
2003 M. P. BIANCHI CECCHINI
2004 Adolfo SILVETO
2005 Giuseppe VETROMILE
2006 Eugenia TUMELERO
2007 Fabrizio BIANCHI
2008 Caterina BIGAZZI
2009 Carmelo CONSOLI
2010 Giovanni CASO
2011 Umberto VICARETTI
2012 Mina ANTONELLI
2013 Luigi PARABOSCHI
2014 Carmelo CONSOLI
2015 Giovanni CASO

ALBO D'ORO

Sezione Speciale **RESIDENTI** all'ESTERO

- 1995 Franco DE SANTIS - CANADA
- 1996 Nereo E. CONDINI - U.S.A.
- 1997 Bonifacio VINCENZI - GERMANIA
- 1998 Gina LABRIOLA - FRANCIA
- 1999 Claudia CAPONE - Atene - GRECIA
- 2000 Ena Caterina BOLOGNESE - NORVEGIA
- 2001 Franco DE SANTIS - Hamilton - CANADA
- 2002 Lilla CONSONI - Berlino - GERMANIA
- 2003 Nicola PREBENNA - Atene - GRECIA
- 2004 Maria SALAMONE - Cannes - FRANCIA
- 2005 Rita CAPPELLUCCI - Berna - SVIZZERA
- 2006 Franco DE SANTIS - Hamilton - CANADA
- 2007 Daniela RAIMONDI - Londra - G. BRETAGNA
- 2008 Graziano SIA - Tesserete T.I. Svizzera
- 2009 Pierrette CHERBONNIER - Nantes - FRANCIA
- 2010 Fernanda MULIN DE ASSIS - Rio de Janeiro - BRASILE
- 2011 Graziano SIA - Tesserete T.I. SVIZZERA
- 2012 Armando ARIETANO - Torricella (T. I.) - SVIZZERA
- 2013 Jane MICALLEF di MALTA
- 2014 Annarosa SPAGNUOLO di Munchen - GERMANIA
- 2015 Graziano SIA - Tesserete T.I. SVIZZERA

ALBO D'ORO

Sezione Speciale **MONTALBANO**

- 2012 Anna NATALE VASSALLO
- 2013 Edoardo CARLESÌ
- 2014 Laura NESTI
- 2015 Laura CAPPELLI

I partecipanti alla XXXIV Edizione del Premio Internazionale di Poesia
“Città di Quarrata” sono:

1. Addari Petrucci Vittoria di Avezzano (AQ), 2. Anzillotti Teresa di Firenze, 3. Aprile Giuseppe di Cuneo, 4. Ardizzone Nerina di Renazzo (FE), 5. Argenti Maria Ebe di Varese, 6. Aveni Rosario di Venetico (ME), 7. Baldini Giovanni di Montelupo F.no (FI), 8. Balestra Sergio di Sant'Orsola (TN), 9. Balestriere Pasquale di Barano D'Ischia (NA), 10. Barbon Fabio di Spresiano (TV), 11. Baroni Carla di Ferrara, 12. Bartocci Mario di Umbertide (PG), 13. Bassi Elisa di Collecchio (PR), 14. Belotti Elena Giulia di San Giovanni Bianco (BG), 15. Benedetti Rita di Roma, 16. Bertoncetto Domenico di Bassano del Grappa (VI), 17. Bettozzi Armando di Roma, 18. Bianchi Cecchini M. Patrizia di Pontedera (PI), 19. Bianchi Gabriele di Firenze, 20. Bigazzi Caterina di Lastra a Signa (FI), 21. Bisi Romeo di Marina di Pisa (PI), 22. Bolleri Luisa di Empoli (FI), 23. Bonciani Mariagina di Milano, 24. Borghetti Roberto di Ancona., 25. Borgioli Eugenio di Cerreto Guidi (FI), 26. Borsoni Paolo di Ancona, 27. Brasili Luigi di Tivoli (RM), 28. Bregante Simone Giovanni di Genova, 29. Bruschi Lucia di Quarrata (PT), 30. Calvi Nora di Broni (PV), 31. Calzolari Sara di Calestano (PR), 32. Cangiani Salvatore di Sorrento (NA), 33. Cannetti Barbara di Corlo (FE), 34. Capecci Lioriana di Quarrata (PT), 35. Capizzano Monica di Cosenza, 36. Cappelli Laura di Quarrata (PT), 37. Cappuccini Chiara di Scandicci (FI), 38. Capucci Mario di Lugo (RA), 39. Carmignani Paola di Altopascio (PI), 40. Carracchia Francesco di Palazzolo Acreide (SR), 41. Carraroli Maria Grazia di Campi Bisenzio (FI), 42. Casaburo Nives di Ballò di Mirano (VE), 43. Casadei Franco di Cesena (FC), 44. Casalini Celestino di Piacenza, 45. Caso Giovanni di Siano (SA), 46. Cecchini Germana di Verona, 47. Cellotti Caterina di Ragusa, 48. Cerio Umberto di Larino (CB), 49. Chiastra Enrico di Casorezzo (MI), 50. Cicic Marijana di Zadar (Croazia), 51. Ciolli Carlo di Prato, 52. Citton Giovanni Vittore di Feltre (BL), 53. Civello Palma di Palermo, 54. Colacrai Davide Rocco di Terranuova Bracciolini (AR), 55. Corsi Alessandro di Livorno, 56. Corsini Paola di Pistoia, 57. Cosentino Giuseppe di Obercotzan (Germania), 58. Cossa Carmelo di La Loggia (TO), 59. Cozzani Gabriella di La Spezia, 60. Cristiano Fortunata di Reggio Calabria, 61. Cursano Erminia di Cerfignano (LE), 62. De Falco Gennaro di Milano, 63. De Gregorio Annalisa di Ancona, 64. De Vita Alessandro di Pulsano (TA), 65. Della Vittoria Gino di Casena (FC), 66. Di Filippo Barbara di Viareggio (LU), 67. Di Gianni Marcello di Bisacca (AV), 68. Di Iorio Rosanna di Cepagatti (PE), 69. Di Lisio Grazia di Teramo, 70. Emili Camilla di Belluno, 71. Fanara Sergio di Borgo San Lorenzo (FI), 72. Ferlini Vanes di Imola (BO), 73. Ferrara Serena di Castellamare di Stabia (NA), 74. Ferretti Afrisio di Pistoia, 75. Fiorentini Bruno di Bracciano (RM), 76. Fornara Bertona Giuliano di Milano, 77. Fragomeni Emilia di Genova, 78. Frisina Grazia di Quarrata (PT), 79. Froukkass Naiwa di Quarrata (PT), 80. Galli Giovanni di Savigliano (CU), 81. Guerrazzi Corrado di Casciagio (VA), 82. Gabrielli Vincenzo di Montefiore Conca (RN), 83. Gioffredi Marcella di Pistoia, 84. Guglielmi Alessandro di Isernia, 85. Gabrielli Tiziana di Chieti, 86. Gambaruto Leila di Chieri (TO), 87. Gasparroni Luigi di Teramo, 88. Gatti Gianmario di Cossato (BI), 89. Gazzola Rosanna di Pistoia, 90. Gioffredi Marcella di Pistoia, 91. Giovelli M. Francesca di Caorso (PC), 92. Greco Grazia di Firenze, 93. Giannone Giacomo di Torino, 94. Giordano Antonino di Palermo, 95. Giorgi Armando di Genova, 96. Gropelli Valeria di Crema (CR), 97. Guglielmi Alessandro di Isernia, 98. Horn Isabella di Firenze, 99. Iaculli Antonietta di Quarrata (PT), 100. Improta Andrea di Firenze, 101. Ilardi Carlo di Roma, 102. Interlandi Giancarlo di Acitrezza (CT), 103. Lisetti Andrea di Firenze, 104. Lacalamita Francesca di Matera, 105. Lamanna Vincenzo di Centola (SA), 106. Lotti Daniele di Cadroipo (UD), 107. Lingeri Valter di Campi Bisenzio (FI), 108. Loddo Carmelo di Reggio Calabria, 109. Lombardo Michelangelo di Roma, 110. Montuori Vincenzo di Cremona, 111. Manco Elvira di Andria (BT), 112. Martini Patrizia di Pombia (NO), 113. Monti Massimo di San Vito (LU), 114. Mandia Giuseppe di Perugia, 115. Montagnese Rosangela di Livorno, 116. Mencarelli Daniela di Pistoia, 117.

Marconi Fulvia di Ancona, 118. Menegatti A. Maria di Montaione (FI), 119. Meardi Candido di Pavia, 120. Matera Savino di Trinitapoli (BT), 121. Marcozzi Azzurra di Giulianova (TE), 122. Masci Giuseppina di Quarrata (PT), 123. Merciai Giampaolo di San Marcello P.se (PT), 124. Migliani Francesca di Livorno, 125. Monti Dario di Roma, 126. Monari Tiziana di Prato, 127. Martinello Simone di Rosolina (Ro), 128. Moschini Giovanna di Valdottavo (LU), 129. Maggiarra Nicola di Itri (LT), 130. Negri Lorenza di Rignano sull'Arno (FI), 131. Nesci Antonio di Modena, 132. Noro Carla di Vicenza, 133. Oggero Lorenzo di Pisa, 134. Pacilio Rita di S. Giorgio del Sannio (BN), 135. Paganelli Maurizio di Milano, 136. Panaro Serena di Acqui Terme (AL), 137. Parlanti Ilaria di Chiesina Uzzanese (PT), 138. Pascale Carlo A. di Siderno (RC), 139. Patamisi Mariastella di Ferruzzano Saccuti (RC), 140. Pavarin Arnaldo di Rovigo, 141. Pellegrino Giovanni di Frattaminore (NA), 142. Penazzi Stefano di S. Martino Buonalbergo (VR), 143. Penoncini Edoardo di Ferrara, 144. Penso Mara di Mestre (VE), 145. Perilli Tullio di Loreto Aprutino (PE), 146. Perotto Fiorenza di Prato, 147. Pettineo Calogero di Moncaleri (TO), 148. Piccoli Renzo di Bologna, 149. Picerno Fortunato di Potenza, 150. Pieranunzi De Marinis Marina di Pescara, 151. Pingitore Beatrice di S. Giuliano Terme (PI), 152. Prontera Mario di Casarano (LE), 153. Pomina Genoveffa di Savona, 154. Porrega Biagio di Quarrata (PT), 155. Prebenna Nicola di Ariano Irpino (AV), 156. Provenzano Marisa di Catanzaro, 157. Paolieri Matteo di Quarrata (PT), 158. Puttini Hall Luisa di Firenze, 159. Ragazzi Roberto di Trecenta (RO), 160. Rago Gino di Trebisacce (CS), 161. Raimondi Daniela di Alghero (SS), 162. Ramos German Enrique di Pescarolo ed Uniti (CR), 163. Redaelli Giulio di Albiate (MB), 164. Radice Ricardo Paolo di Campione d'Italia (CO), 165. Rigano Virgilio di Brolo (ME), 166. Raggi Luciana di Roma, 167. Rossi Moreno di Arezzo, 168. Rafaelli Giorgio di Avezzano (AR), 169. Roggero Alessandro di Agliana (PT), 170. Romano Giuseppe di di Malcesine (VR), 171. Rosa Giovanni di Modica (RG), 172. Rosati Giancarlo di Arcidosso (GR), 173. Rossi Attilio di Roma, 174. Sala Enrico di Albiate (MB), 175. Staffa Alvaro di Roma, 176. Sangiovanni Paolo di Fontenuova (RM), 177. Santini Bruno di Lastra a Signa (FI), 178. Silipo Caterina di Reggio Calabria, 179. Sottocornola Claudia di La Valletta di Brianza (LC), 180. Scarana Alessandra di San Venanzo (TR), 181. Santangelo Santina di Agliana (PT), 182. Silva Alessandro di Parma, 183. Serravano Mauro di Genova, 184. Scatena Pierangelo di Castelnuovo Garfagnana (LU), 185. Scasserra Berenice di Tavarnelle V. P. (FI), 186. Settimi Rodolfo di Roma, 187. Silveto Adolfo di Boscotrecase (NA), 188. Simonini Valter di Ronchi (MS), 189. Soldà Giacomo di Trieste, 190. Spagnuolo Annarosa di Munchen (Germania), 191. Spina Rosanna di Venturina (LI), 192. Stanzione Rita di Roccapiemonte (SA), 193. Sia Graziano di Tesserete (T.I.) - Svizzera, 194. Tagliati Franco di Guastalla (RE), 195. Taioli Angelo di Voghera (PV), 196. Trainer Giancarlo di Marter (TN), 197. Tison Oscar di Vodo di Cadore (BL), 198. Tei Aldo di Latina, 199. Torre Roberto di Genova, 200. Tesi Samanta di Carmignano (PO), 201. Tamaro Tristano di Trieste, 202. Trimigliozzi Giovanna di Bari, 203. Vignozzi Paolo di Pistoia, 204. Vasile Luciana di Roma, 205. Vetromile Giuseppe di Madonna dell'Arco (NA), 206. Vettorello Rodolfo di Milano, 207. Vicenzi Ivan di Sernide (MN), 208. Vallati Lenio di Sesto Fiorentino (FI), 209. Vernazza Luigi di Varsi (PR), 210. Vassallo Anna Natale di Quarrata (PT), 211. Valvano Gerardo di Avigliano (PZ), 212. Venturi Ilaria di Cesena, 213. Zavoli Antonio di Rimini, 214. Zazzaro Vincenzo di Napoli, 215. Zadi Luigi d Pistoia, 216. Zirem Hamza di Potenza, 217. Zambetti Nicola di Bari,

REGIONE



TOSCANA

PROVINCIA DI PISTOIA



Provincia di Pistoia



Città di Quarrata



Lions Club
Quarrata-Agliana-Pianura



Circolo Umberto I°
Quarrata



Filarmonica
Comunale
"Giuseppe Verdi"

Lo Scalco
Lo Scalco Catering
(Firenze)

S. Pietro
RISTORANTE HOTEL
Olmi - Quarrata



CONFCOMMERCIO
Pistoia

ECONFESERCENTI
PISTOIA



Associazione Carnevale
Valenzatico

Confartigianato
Pistoia



PISTOIA



Coldiretti
Pistoia

PRO-LOCO
Quarrata

Città del Mobile



Centro Culturale
"SBARRA"

BCC Banca di Vignole
e Montagna Pistoiese

Presente nel tuo futuro dal 1904



*Finito di stampare
nel mese di ottobre 2015
presso la Tipografica Pistoiese - Pistoia*